



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, lunedì 24 ottobre 2011

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

CRIMINALITÀ MINORILE

Baby gang: un altro week end di violenze

● Un altro week end all'insegna delle violenze delle baby gang in centro e al Vomero. Nel quartiere collinare, sabato sera, è finita con un ferito (la vittima) e quattro arrestati dai carabinieri: due 16enni e due 17enni bloccati in via Luca Giordano. Aggressioni stigmatizzate ieri da Gennaro Capodanno, ex presidente della Circostrizione: "Purtroppo i raid di questi giovinastri che vengono dalla periferia nei fine settimana, con il metrò collinare, continuano senza che si riescano a porre argini. Un'emergenza che ripropone anche l'urgente necessità di modificare la legislazione, come hanno fatto altri Paesi". Un altro branco (uno dei tanti) ha colpito pure a Porta Capuana, dove ha preso di mira alcune badanti dell'Est, che sono state anche molestate (come si può vedere in un video realizzato dall'associazione culturale "No-comment"). (Gty)

Mercato dei rifiuti, blitz anti-rom

IL PRESIDENTE DELLA QUARTA MUNICIPALITÀ, ARMANDO COPPOLA: «L'ACCAMPAMENTO NEL QUARTIERE CONTINUA AD ESPANDERSI, BISOGNA FARE IMMEDIATAMENTE QUALCOSA PER DARE UNA SISTEMAZIONE ADEGUATA AI NOMADI. SUL NOSTRO TERRITORIO NON ABBIAMO I MEZZI PER ACCOGLIERLI»

di Mariano Rotondo

In via Breccie a Sant'Erasmo si attendeva il mercato ucraino, invece è arrivato quello dei rom a movimentare la notte di Gianturco, dove per il secondo sabato la polizia municipale, un'associazione locale di protezione civile ed alcuni esponenti politici hanno trascorso la notte all'aperto per sorvegliare una strada da sempre terra di nessuno. L'altro sabato, infatti, era stato sgomberato il luogo di contrattazione irregolare dell'Europa dell'Est, ed anche questa volta era lecito attendersi che gli stessi "operatori" sarebbero tornati sul posto per rimettere le loro bancarelle in cui per anni hanno venduto farmaci scaduti, abbigliamento taroccato, prodotti alimentari malconservati e superalcolici di dubbia provenienza. Ma gli ucraini, andati via senza troppe proteste nell'occasione precedente, non sono arrivati. Uno spazio per la vendita che avrebbero invece voluto sfruttare i rom del vicinissimo accampamento di Sant'Erasmo che intorno alle quattro del mattino hanno provato ad allestire delle esposizioni di emergenza su cui contavano di poter vendere oggetti presi direttamente dai cassonetti dell'immondizia. Un po' come accadeva, e tuttora accade, anche in piazza Garibaldi ed in altre zone dell'Arenaccia. A fermarli in questo caso i vigili urbani e la protezione civile, anche se il clima si è particolarmente infuocato con alcuni nomadi che pretendevano di esporre comunque quanto raccolto dall'immondizia. Un bel po' di tensione, insomma, con spintoni e parole grosse che sono volate nelle zone industriali della periferia orientale nel cuore della notte. Sul posto per tutta l'operazione anche il presidente della quarta Municipalità, Armando Coppola, che insieme al comandante della polizia municipale, il generale Luigi Sementa, ha voluto fortemente l'operazione in via Breccie a Sant'Erasmo. «Credo sia stata finalmente risolta la ferita del mercato degli ucraini - commenta il numero uno del parlamentino - il solo fatto che non siano tomati anche questa volta vuol dire che probabilmente non avranno più intenzione di farlo. Ma adesso - continua - nasce fortemente l'emergenza relativa ai rom nel quartiere. La baraccopoli sulla stessa via Breccie, infatti - insiste Coppola - è in continua espansione, ma il nostro territorio non è in grado di ospitarli dignitosamente, non abbiamo i mezzi per riuscirci. Credo - conclude il presidente della quarta Municipalità - che sia il caso di trovare una nuova sistemazione alla comunità che vive a Gianturco, un posto dove possano vivere meglio, e noi faremo di tutto perché sia trovata per loro un'altra sistemazione fuori dal nostro territorio».



genza relativa ai rom nel quartiere. La baraccopoli sulla stessa via Breccie, infatti - insiste Coppola - è in continua espansione, ma il nostro territorio non è in grado di ospitarli dignitosamente, non abbiamo i mezzi per riuscirci. Credo - conclude il presidente della quarta Municipalità - che sia il caso di trovare una nuova sistemazione alla comunità che vive a Gianturco, un posto dove possano vivere meglio, e noi faremo di tutto perché sia trovata per loro un'altra sistemazione fuori dal nostro territorio».

genza relativa ai rom nel quartiere. La baraccopoli sulla stessa via Breccie, infatti - insiste Coppola - è in continua espansione, ma il nostro territorio non è in grado di ospitarli dignitosamente, non abbiamo i mezzi per riuscirci. Credo - conclude il presidente della quarta Municipalità - che sia il caso di trovare una nuova sistemazione alla comunità che vive a Gianturco, un posto dove possano vivere meglio, e noi faremo di tutto perché sia trovata per loro un'altra sistemazione fuori dal nostro territorio».

SCAMPIA CAMPO DA TENNIS IN PIAZZA GRANDI EVENTI

Pisani: sport e aggregazione per combattere la camorra

Ieri mattina, piazza Grandi Eventi a Scampia si è trasformata in un campo da tennis per i ragazzi del quartiere. Grande partecipazione per la manifestazione sportiva promossa dalla Fit - Federazione Italiana Tennis e dalla VIII Municipalità. La Fit ha messo a disposizione dei giovanissimi dell'area a nord di Napoli il tecnico nazionale Massimo Cierro e gli istruttori federali che hanno provveduto ad insegnare i primi rudimenti tennistici, tecniche basilari e fondamentali per imparare a giocare a tennis. A fine manifestazione, i ragazzi si sono intrattenuti con i campioni nazionali delle varie categorie. Presenti all'evento il presidente dell'VIII Municipalità Angelo Pisani, tra i principali promotori dell'iniziativa, Mirko Capuano, da tempo attivo sostenitore di eventi sportivi, il consigliere della VIII Municipalità Salvatore Amoroso ed il presidente della Fit Campania Michele Raccuglia. «L'obiettivo principale dell'evento - ha affermato il presidente Angelo Pisani - è la promozione dello Sport come mezzo di aggregazione sociale di insegnamento e di diffusione di valori sani e civili. Ed è solo attraverso l'attività sportiva che i giovani di Scampia avranno la possibilità di comprendere i valori della legalità e della solidarietà e di guardare il proprio quartiere in un'ottica diversa ed uscire finalmente dal totale degrado sociale che, purtroppo sono



costretti a vivere da lunghi decenni». «L'iniziativa è tesa - ha dichiarato Mirko Capuano - soprattutto a sensibilizzare le istituzioni locali e regionali al recupero delle numerose strutture sportive abbandonate e che invece sarebbero utili a rilanciare le attività sportive e divenire uno strumento di educazione e di impegno alla legalità ed al sano vivere civile.

Giovanna Ricciardiello

Match Point



Crisi bestiale

DI ANTONIO FIORE

A Napoli è fallito lo zoo e ora c'è il problema di dove «ricollocare» i 275 animali che la fatiscente struttura ospita: tra questi, 8 tigri, 5 leoni, 2 dromedari, 2 orsi bruni, un'elefantessa e poi leopardi, zebre, lama... Nel caso dei felini o dei proboscidiati, dicono gli esperti, il trasferimento in un nuovo ambiente sarebbe rischioso, meglio lasciarli dove sono fino alla morte. Altri, invece, potrebbero trovare lavoro in fattorie didattiche. In particolare, asini e capre. Come fra gli umani: il lavoro ai soliti raccomandati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi I dati Istat 2011 e le previsioni

Dai campi più lavoro: ma molti stagionali

DI GIUSEPPE DAPONTE

Da una parte un leggero incremento occupazionale. Dall'altra previsioni non rosee per l'ultima parte dell'anno se si considerano le sole assunzioni non stagionali. È il quadro, contrastato, dell'occupazione meridionale del 2011 che emerge dai dati Istat e dall'indagine Excelsior di Unioncamere.

ALLE PAGINE IV E V

Consuntivo e previsioni Stime peggiori per i giovani: meno 8,1% per gli under 30

Più occupazione al Sud grazie ad agricoltura e assunzioni stagionali

Istat: nei campi più 3,1% nel secondo trimestre, in Italia meno 4,6%
Ma Unioncamere prevede per il 2011 un calo complessivo del 2,9%

DI GIUSEPPE DAPONTE

Da una parte c'è un leggero incremento occupazionale. Dall'altra le previsioni non rosee per l'ultima parte dell'anno se si considerano le sole assunzioni non stagionali. È il quadro, contrastato, dell'occupazione meridionale del 2011. Perché, se è vero che il Mezzogiorno ha evidenziato nel secondo trimestre 2011 un lieve progresso occupazionale su base annua (più 0,5%, pari a 32 mila unità) — superiore rispetto alla media italiana (più 0,4%, pari a 87 mila unità), settentrionale (più 0,4%, pari a 53 mila unità) e del Centro (invariata) — così come evidenziato dall'Istat, è altrettanto vero che l'«Indagine sulle assunzioni non stagionali di ragazzi fino a 29 anni previste dalle imprese nel 2011» (dati del Sistema informativo Excelsior di Unioncamere e ministero del Lavoro, elaborati da Data-giovani), evidenzia come al Sud e nelle Isole le assunzioni (over e under 29, in questo caso) si ridurranno del 2,9% rispetto al 2010, in controtendenza rispetto agli incrementi del 18,6% del Nordovest, del 12,7% del Nordest e del 2,4% del Centro.

I dati Istat

Dall'indagine Istat si evince come

in media il tasso di occupazione per la popolazione tra 15 e 64 anni al Sud sia salito al 44% (più 0,2% dal secondo trimestre 2010). L'indicatore è rimasto invariato, invece, nelle regioni settentrionali e ha subito una flessione in quelle centrali. Dopo dieci trimestri consecutivi di contrazione e il lieve incremento del trimestre precedente, il tasso a livello nazionale si è stabilizzato su base annua al 57,3%. Tra le regioni meridionali ci sono tendenze diverse. La Sicilia ha raggiunto quota 1,4 milioni di occupati (ossia il 42,9% della popolazione in età da lavoro), la Campania 1,6 milioni (39,8%), la Puglia 1,2 (45,7%), la Basilicata quasi 0,2 (49%) e la Calabria 0,6 (41,7%). Il tasso di occupazione è salito soprattutto in Basilicata (più 2,3% su base trimestrale e più 1% su base annua) e in Puglia (rispettivamente più 2% e più 1%). Seguono Calabria, con un incremento trimestrale dell'1% (ma si tratta di un calo dell'1% su base annua), Campania e Sicilia, regioni sostanzialmente ferme rispetto al secondo trimestre 2010.

Significative le dinamiche di genere dal punto di vista sociologico. Nel Paese il tasso di occupazione è sceso tra gli uomini al 67,8% (meno 0,1% rispetto a un anno fa) ed è salito tra le donne, al 46,7% (più 0,2%). La tendenza è ancora più marcata al Sud (rispettivamente meno 0,2% per gli uo-

mini, più 0,6% per le donne). L'incremento del numero di occupati, d'altra parte, anche nel Meridione è legato all'espansione dell'occupazione femminile (più 2%) a fronte di un calo (meno 0,2%) di quella maschile (più 0,9% e invariato i corrispondenti dati nazionali). Il settore che ha prodotto più occupazione relativa rispetto all'anno precedente al Sud è stata l'agricoltura (più 3,1%, in controtendenza rispetto al tracollo nazionale, meno 4,6%). Vanno peggio rispetto al resto del Paese, invece, costruzioni (meno 3,9 contro meno 2,8) e industria (meno 1,5 contro meno 0,1). I servizi, comparto con più occupati, sono in linea con la media nazionale (più 0,9%). Il tasso di disoccupazione al Sud è pari al 13,1% (13,4% nel secondo trimestre 2010) e la media nazionale, invece, è del 7,8% (dall'8,3%), settentrionale del 5,2%, al Centro del 6,6%. Al Sud, però, il tasso

su base annua ha subito una flessione minore, dello 0,4% (in Italia meno 0,6%). Su base trimestrale, riducono di circa due punti percentuali la disoccupazione Puglia (all'11,6%), Basilicata (all'11%) e Calabria (12%). Su base annua, invece, è la Puglia la regione meridionale ad arginare meglio la disoccupazione (meno 1,8%) che avanza, invece, in Campania (più 1,2%). Il numero di inattivi al Sud è in leggera ascesa su base annua (più 0,2%), cresce a un ritmo più rapido in Italia (più 1,4%), al Nord (più 2,3%) e al Centro (più 2,5%). Il tasso di inattività, però, nel Paese è al 37,9%, al Sud al 48,8% (in Campania si registra il dato più elevato, il 52,8%, meno 0,4% la variazione su base annua).

L'indagine Unioncamere

L'indagine condotta da Datagiovani conferma che il Mezzogiorno «non è una macroarea per giovani», in un Paese già disastroso su questo versante. Gli assunti con meno di 30 anni, infatti, secondo l'indagine di Datagiovani, nel Sud e nelle isole diminuiranno dell'8,1% nel 2011 rispetto al 2010 (e del 39% dal 2008). In Italia, invece, è atteso un progresso del 5,6% (meno 30,3% dal 2008 al 2011). La flessione meno consistente è stimata in Puglia, meno 0,4% (meno 38% dal 2008 al 2011), seguita da Campania (rispettivamente meno 4,4% e meno 40,3%), Sicilia (meno 17% e meno 36,5%), Calabria (meno 28,9% e meno 51,1%) e Basilicata (meno 35,6% e meno 46,2%). L'incidenza degli under 30 sul totale degli assunti è più bassa al Sud e nelle isole rispetto al resto del Paese: è del 33,7% contro un 35%. La percentuale più bassa di giovani assunti si rileva in Basilicata (30,6%), seguono Calabria (31%), Campania (31,1%) e Sicilia (32,9%). La Puglia fa eccezione: non solo supera le altre regioni meridionali ma vanta anche la quota di giovani assunti o da assumere nel 2011 più alta d'Italia, il 38,5%. E Taranto (dopo Rieti) è la provincia italiana con la percentuale più elevata (45,9%). O meno bassa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

| Istat I trimestre 2010 | | | | | |
|-------------------------|----------|----------|----------|------------|----------|
| | Sicilia | Campania | Puglia | Basilicata | Calabria |
| Occupati (in migliaia) | 1426,724 | 1572,858 | 1189,719 | 180,124 | 568,864 |
| Tasso di occupazione | 42,22 | 39,70 | 43,21 | 45,75 | 41,96 |
| Tasso di inattività | 49,79 | 53,07 | 49,56 | 46,85 | 52,02 |
| Tasso di disoccupazione | 15,77 | 15,28 | 14,20 | 13,80 | 12,42 |
| Istat II trimestre 2010 | | | | | |
| | Sicilia | Campania | Puglia | Basilicata | Calabria |
| Occupati (in migliaia) | 1445,23 | 1590,067 | 1233,556 | 188,299 | 579,374 |
| Tasso di occupazione | 42,81 | 40,03 | 44,71 | 47,99 | 42,66 |
| Tasso di inattività | 49,51 | 53,22 | 48,28 | 45,21 | 51,66 |
| Tasso di disoccupazione | 15,05 | 14,33 | 13,44 | 12,39 | 11,63 |
| Istat I trimestre 2011 | | | | | |
| | Sicilia | Campania | Puglia | Basilicata | Calabria |
| Occupati (in migliaia) | 1432,804 | 1552,663 | 1209,804 | 184,833 | 550,195 |
| Tasso di occupazione | 42,30 | 39,15 | 43,79 | 46,71 | 40,58 |
| Tasso di inattività | 50,13 | 53,58 | 49,12 | 46,22 | 52,89 |
| Tasso di disoccupazione | 15,01 | 15,55 | 13,77 | 13,01 | 13,77 |
| Istat II trimestre 2011 | | | | | |
| | Sicilia | Campania | Puglia | Basilicata | Calabria |
| Occupati (in migliaia) | 1457,157 | 1586,308 | 1259,162 | 193,667 | 566,247 |
| Tasso di occupazione | 42,95 | 39,85 | 45,75 | 49,04 | 41,73 |
| Tasso di inattività | 49,76 | 52,80 | 48,15 | 44,79 | 52,53 |
| Tasso di disoccupazione | 14,32 | 15,46 | 11,65 | 11,08 | 12,00 |

Mediatori culturali, gestori di crisi le professioni del terzo millennio

I CACCIATORI DI TESTE HANNO CONIATO DEFINIZIONI INEDITE: COMMUNITY MANAGER, WEB ENGINEER, IMPRENDITORI ONLINE, PER DEFINIRE I NUOVI LAVORI FIGLI DELLA GLOBALIZZAZIONE E DELLE TECNOLOGIE
Daniele Autieri

Roma

Il suo ufficio è un computer a migliaia di chilometri dalla sede della Apple al numero 1 dell'Infinite Loop di Cupertino. Eppure, con la società fondata da Steve Jobs Andrea Vettori, ingegnere informatico di Portogruaro, qualcosa ha a che fare. Invece di mandare il suo curriculum alla Ibm o a qualche azienda italiana specializzata in Ict, il 36enne formato all'università di Padova è divenuto uno dei primi 400 sviluppatori di applicazioni della Mela. Dal 2008 ad oggi, Vettori ha venduto tramite l'AppStore mezzo milione di copie delle applicazioni che lui stesso ha inventato, con un reddito medio annuo che ormai supera i 100mila euro. «Prima della Apple vendevo software per l'e-commerce alle piccole aziende di Treviso - racconta - oggi il mercato a cui parlo è mondiale. E per ogni applicazione il 70% dei proventi finisce nelle tasche dello sviluppatore».

Numeri alla mano, Vettori sa che ogni giorno in Italia dallo store online della Apple vengono scaricate circa 7mila applicazioni a pagamento, dal costo medio di 3 euro l'una. Un business consistente, ma anche una grande opportunità per una nuova figura professionale che, come molti altri lavoratori del domani, sta emergendo dalle ceneri della crisi economica.

I cacciatori di teste hanno coniato per queste nuove figure professionali definizioni inedite (mediatori culturali, community manager, gestori di crisi, web engineer, imprenditori online) che raccontano come il professionista della conoscenza più classico sia stato capace di reinventarsi. È

il caso degli imprenditori che hanno spostato la sede delle loro aziende nello spazio virtuale del web. Attualmente su eBay operano 18mila imprenditori italiani. Tanti altri però navigano anche al di fuori del noto portale di vendite, come ad esempio Federico Marchetti che, dopo la laurea in economia alla Bocconi e l'Mba alla Columbia University, ha fondato nel 2000 Yoox.com, uno dei più grandi negozi in rete di grandi firme, da Diesel a Prada.

Non sempre però i lavori emergenti seguono la strada del web. Molti di essi continuano a crescere nell'economia reale, magari come rivisitazioni in chiave moderna di mestieri antichi. Loretta Di Simone ne è un esempio: con una laurea in giurisprudenza alle spalle, la giovane si è buttata nell'impresa di famiglia "La Turchina", fino ad essere premiata due anni fa dal Consiglio europeo dei giovani agricoltori come il più innovativo agricoltore europeo. «Rappresento la quarta generazione di agricoltori per la mia famiglia - racconta - appena laureata ho fatto due master in business administration e in management delle imprese turistico-alberghiere, e poi sono tornata in azienda. In poco tempo abbiamo preso dei cereali antichi come il grano duro, li abbiamo trasformati in prodotti finiti e li abbiamo venduti su internet. Da allora abbiamo dato vita a un altro ramo d'azienda destinato al consumatore finale e attivo prima online, e poi dal 2009 con veri e propri punti vendita».

Come l'agricoltura, anche il turismo è un settore classico che si presta bene allo sviluppo di nuove competenze professionali. Cristian Marafante dopo la laurea in economia alla Sapienza, ha messo in piedi Coolwayholidays, divenuto in pochi anni uno dei portali di riferimento per chi vuole passare qualche notte nella Città Eterna. «Siamo partiti da due o tre case - racconta - e oggi possiamo offrire ai turisti di tutto il mondo oltre 1.100 camere al centro di Roma. Il nostro luogo d'incontro è

Internet».

Sul fronte delle grandi aziende, invece, una delle figure emergenti è quella del "mediatore culturale". Con una laurea in lettere e un'ottima conoscenza delle lingue, il mediatore culturale ha il difficile compito di armonizzare le tante anime presenti all'interno di un'azienda di grandi dimensioni. Questa figura professionale ha cominciato a diffondersi nel 2004 quando l'università Statale di Milano ha inaugurato il primo corso italiano per mediatori. Oggi il suo raggio di azione si è ampliato e tocca anche le dinamiche dell'internazionalizzazione. «L'attitudine all'export delle imprese italiane - spiega Filippo Abramo, presidente dell'Aidp (Associazione italiana per la direzione del personale) - ha aumentato la richiesta di professionisti dalla mentalità aperta, conoscitori delle lingue ed esperti di pratiche e regolamentazioni commerciali».

Molti hanno scoperto che si possono fare affari anche dalla crisi. È il caso dei *controllero degli auditors* (tecnici dell'internal audit) che hanno imparato che anche saper tagliare è un'arte. In un'economia che non cresce, il controllo dei costi diviene un imperativo, e la forbice si trasforma nell'unico modo per far quadrare i bilanci.

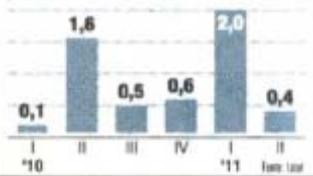
Anche loro, come tutti gli altri, hanno preferito il salto nel vuoto verso una disciplina spesso sconosciuta, a un sentiero battuto ma puntellato di delusioni. Quello che li aspettava erano i numeri dell'Istat secondo i quali i posti di lavoro classici vacanti nell'industria e nei servizi sarebbero solo lo 0,9% del totale, e le profezie di Douglas Coupland che nel suo *Generazione X* conio il termine McJob per descrivere il lavoro del domani «di basso prestigio, scarsa dignità, magro introito e nessun futuro». Meglio guardare oltre, allora, dove il futuro esiste, anche se qualcuno deve rimboccarsi le maniche e cominciare a scriverlo.

[RILEVAZIONI ISTAT]

Boom di "precari" e part time "involontari"

I CONTRATTI "PRECARI"

Settore servizi; var. % su stesso periodo anno precedente



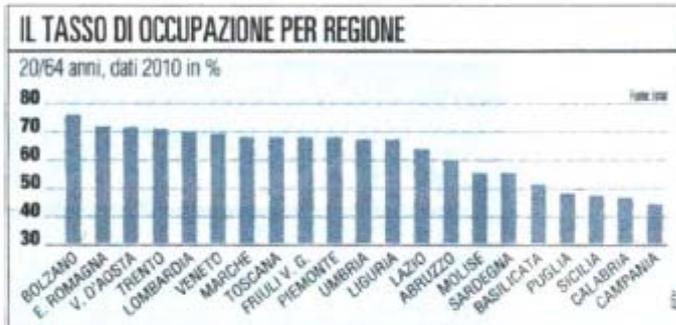
La precarizzazione del mercato del lavoro italiano è scritta anche nei numeri dell'Istat. Nel corso dell'anno, a fronte di una diminuzione degli occupati con contratti a tempo indeterminato, ha continuato a crescere il numero di quelli assunti sotto le forme più differenti di precariato. Nello specifico nel primo trimestre 2011 (rispetto allo stesso periodo del 2010) il numero di occupati a tempo indeterminato è diminuito di 19mila unità (-0,1%), mentre quello dei dipendenti a termine è cresciuto di ben 149mila unità segnando

un +6,8%. Il dato conferma un trend che va avanti da anni dove la proporzionalità tra le forme contrattuali stabili e quelle precarie è inversa. Ma, spiega l'Istat, c'è anche un'altra difficoltà: quella dei cosiddetti part-time "involontari", cioè obbligati dalle aziende costrette a tagliare i costi. Anche per questa voce, mentre gli occupati a tempo pieno sono diminuiti nel primo trimestre dell'anno di 32mila unità, i part-time involontari sono cresciuti di 119mila unità. (d.aut.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUOVI LAVORI

| Qualifica | Contenuto | Formazione |
|--------------------------------------|--|---|
| COMMUNITY MANAGER | ▶ Esperti nella gestione delle comunità o delle reti di social network | ▶ Laurea in economia gestionale |
| MEDIATORE CULTURALE | ▶ Nelle grandi aziende mediano le varie anime di nazionalità e origini diverse | ▶ Laurea in lettere e conoscenza delle lingue (corso specifico della Statale di Milano) |
| APPLICATIONS ENGINEERS | ▶ Sviluppatori di applicazioni per il web | ▶ Ingegneria informatica |
| GESTORE DELLA COMUNICAZIONE DI CRISI | ▶ Esperti che rilanciano l'immagine delle aziende in difficoltà | ▶ Laurea in scienze della comunicazione |
| REGULATORY AFFAIRS | ▶ Esperti di normative sui controlli previsti per l'immissione sul mercato di nuovi prodotti | ▶ Chimica o biologia |
| DESIGNER | ▶ Progettisti di oggetti di design che migliorano la vita | ▶ Tre anni più due nelle facoltà di disegno industriale di Roma, Milano e Napoli |



Nei grafico qui a sinistra, il tasso di occupazione in Italia regione per regione

[IL CASO]

Sono sempre più richiesti i "consulenti ambientali"

Disastri ambientali, nuove tecnologie, un rapporto più rispettoso con la natura, hanno contribuito negli ultimi anni alla nascita della figura del consulente ambientale, un profilo molto richiesto sia in Italia che in Europa. Si calcola infatti che tra normative comunitarie, nazionali e regionali, i provvedimenti emanati in termini di rispetto ambientale siano 40mila. Una vasta regolamentazione che i "consulenti ambientali" sono chiamati a conoscere, per indicare alle imprese e agli enti locali quali sono i sistemi di sicurezza da adottare, le tecnologie su cui investire, le norme da rispettare. A conferma della sempre maggiore diffusione di questo nuovo profilo, è stata fondata in Italia l'Unione consulenti ambientali, che si sta adoperando per il riconoscimento professionale della figura. Unica è anche membro dell'Eco-Counselling Europe, la Federazione Europea delle Associazioni nazionali dei Consulenti Ambientali.

(d.aut.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scenari Il Barometro CartaSi/CorrierEconomia sugli acquisti «cashless»

Consumi La fiducia splende solo a Nordest

Cala in termini reali la spesa (+2,8%). Male abbigliamento e casa, bene il tempo libero. Positivi Triveneto e Marche

DI MARCO SABELLA

Settembre grigio e in sordina per gli acquisti degli italiani. L'indice «cashless» elaborato da CartaSi e CorrierEconomia — che misura le spese realizzate attraverso carta di credito — segnala infatti un aumento di appena il 2,8% rispetto ai dati dello stesso mese dell'anno precedente, con un calo di due punti rispetto a una media annua del +4,8%.

L'andamento

«I 5,9 miliardi di euro di acquisti realizzati dai consumatori attraverso carta di credito nel mese di settembre possono sembrare una cifra elevata, ma l'aumento del 2,8% registrato nel periodo segnala in realtà un calo, in termini reali. Si tratta di una diminuzione netta della spesa per consumi pari allo 0,2% se si considera che il tasso di inflazione nello stesso mese di settembre è stato pari al 3%», spiega Francesco Pallavicino, direttore marketing e ricerca di CartaSi, società leader nell'emissione di carte di credito in Italia. L'andamento negativo dell'indice cashless è l'espressione di un trend di contrazione degli acquisti da parte delle famiglie e di debolezza del settore dei consumi, confermata anche dall'indice che misura il clima di fiducia dei consumatori elaborato dall'Istat, sceso a settembre di un ulteriore 2%, dopo il meno 4%

registrato in agosto.

stato ancora peggiore se la media non fosse stata sostenuta dal brillante andamento di settori come i viaggi e i trasporti (+14,1%) e gli alberghi e ristoranti (+7,9%), due comparti che insieme rappresentano circa un terzo della spesa complessiva degli italiani», aggiunge Pallavicino.

Il fattore tempo

Una contrazione molto pronunciata, -18,5%, ha colpito invece il settore dell'abbigliamento e delle calzature (12% della spesa complessiva), penalizzata dalle buone condizioni meteo che hanno ritardato gli acquisti di rinnovo del guardaroba stagionale. Negativo anche il trend relativo alle voci collegate ai beni fisici. Nell'area dei beni per la casa (meno 5,6% rispetto a settembre 2010), pesanti le cadute di vendita nel segmento degli elettrodomestici, dell'arredamento e degli accessori. Scese dell'1,1% anche le vendite del comparto «dettaglio non alimentare», penalizzato da un calo del 7,9% del giro d'affari della grande distribuzione non alimentare.

A sostenere l'indice della spesa degli italiani, ce, oltre ai già ricordati dei viaggi e della ristorazione sono i servizi (+14,1%), hanno particolare rilievo sia quelli di tipo finanziario sia quelli erogati da enti pubblici,

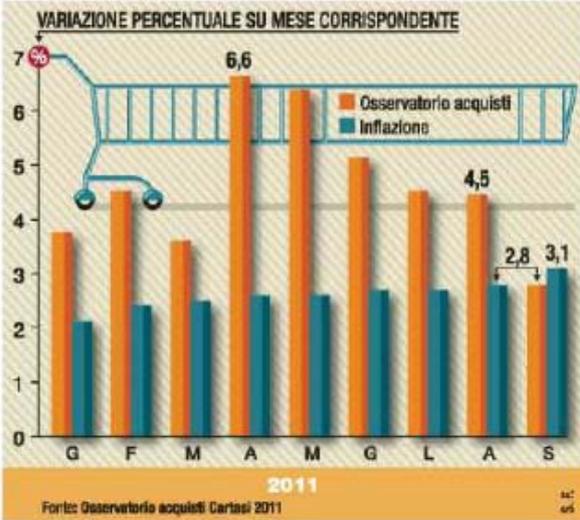
scuole e ospedali. Ma sono caratterizzati dal segno più anche i trend dei servizi connessi al vivere quotidiano (per la casa e per la persona) e il comparto ludico o edonistico (attività ricreative, salute/bellezza). Offre un rilevante contributo positivo con un incremento del 12,4% anche la voce informatica e servizi professionali.

L'indice cashless fornisce un barometro in tempo pressoché reale delle dinamiche di spesa delle famiglie e può rappresentare uno strumento di pianificazione degli interventi per l'operatore pubblico e per le aziende.

Dal punto di vista geografico l'indice mette in luce anche una diversa «vivacità» tra le varie aree del Paese. Si conferma infatti una buona tenuta della crescita media dei consumi in tutte le regioni della fascia adriatica, con un aumento dell'8,1% nel Nord Est (Triveneto e Emilia Romagna), nelle Marche (+8%), negli Abruzzi (+4,5%) e in Puglia (+3,6%). Forte arretramento in termini reali nelle regioni del Nord Ovest (aumento medio di appena lo 0,2%) e addirittura calo del 2,2% in Piemonte. «Si tratta di una novità negativa di rilievo, che si manifesta in modo così netto per la prima volta e che va ad aggiungersi alla tradizionale debolezza dei consumi del Sud e delle isole, saliti a settembre di un modesto 0,4%», conclude Pallavicino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

○ Sotto l'inflazione



○ Shopping in flessione



○ Il paniere

L'indice «Cashless» (senza contanti) di CartaSi-Corriereconomia è un indicatore sintetico dell'andamento delle spese degli italiani in termini monetari (nominali) rilevato attraverso gli acquisti effettuati con le carte di credito e debito internazionali. Le rilevazioni si basano su un campione di titolari che erano in possesso di una carta di credito sia nel periodo di osservazione che nel periodo di confronto dell'anno precedente. I settori con il maggior peso nell'indice nell'ultimo mese sono viaggi e trasporti (17,4%), alberghi e ristoranti (13,8%), alimentari (13,6%), abbigliamento e calzature (12%), dettaglio non alimentare (9,4%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanziamenti Anche i «dottorati in azienda» per i laureati campani

Sviluppo delle pmi In arrivo nuovi fondi

Bandi campani, calabresi e siciliani per le tecnologie
Interessano anche i consorzi e le società cooperative

Ricerca e innovazione: l'Europa chiama, il Mezzogiorno risponde. Numerosi sono i progetti che le Regioni meridionali hanno attivato per sostenere l'innovazione tecnologica delle aziende operanti sul proprio territorio, attuando le strategie europee volte a favorire un maggiore coinvolgimento delle pmi nei programmi comunitari di ricerca e sviluppo tecnologico. La Regione Campania ha da poco avviato il finanziamento del progetto dei «dottorati in azienda», che permette a laureati selezionati dalle sette Università campane di sviluppare progetti di ricerca all'interno delle piccole e medie imprese presenti sul territorio regionale. Per tre anni i giovani laureati, formati in contesti di eccellenza, potranno confrontarsi con le dinamiche di un vero contesto produttivo, ampliando le proprie competenze e dimostrando alle imprese il valore insostituibile dell'occupazione di qualità. Le pmi ospitanti, inserite in una «Banche regionale» e selezionate tramite un rigoroso bando regionale così da essere davvero idonee a permettere un reale tirocinio formativo, potranno avvalersi dei giovani dottori per sviluppare processi di innovazione dei prodotti e dei processi produttivi, così da accrescere la propria competitività e orientarsi verso produzioni innovative e di qualità.

Anche la Regione Calabria ha da poco attivato un bando — in corso di pubblicazione sul bollettino regionale — finalizzato al sostegno alle pmi nell'acquisizione di innovazioni tecnologiche e organizzative basate sull'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. L'avviso, che dispone di risorse pari a 12,7 milioni di euro a valere sul POR FESR 2007/2013 per

la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica, è rivolto alle piccole e medie imprese singole, ai consorzi, alle società cooperative e ai raggruppamenti di imprese unite dai contratti di rete, e intende favorire l'innovazione commerciale, con l'apertura di nuovi canali commerciali per via telematica, e la transizione imprenditoriale verso la tecnologia digitale, utile per migliorare l'efficienza e l'organizzazione interna. Prossimo alla pubblicazione anche il bando con cui la Regione Sicilia sosterrà, con uno stanziamento complessivo pari a 47 milioni di euro, lo sviluppo ed i nuovi investimenti delle imprese locali che operano nei settori manifatturiero, estrattivo e dei servizi. Circa 19 milioni di euro saranno destinati alle aziende che dispongono di un adeguato livello tecnologico delle produzioni e che vogliono essere aiutate a investire in progetti di qualità per innovare le proprie produzioni e l'organizzazione interna grazie alle nuove tecnologie.

Prosegue infine il processo di attuazione del Piano nazionale per lo sviluppo del Mezzogiorno: con una recente delibera il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) ha destinato un miliardo e 161 milioni di euro in favore della ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica nelle regioni meridionali. I fondi saranno destinati al potenziamento delle infrastrutture per la ricerca ed allo sviluppo di poli di eccellenza. Si creeranno così le condizioni affinché una grande quantità di talenti possa lavorare nel Mezzogiorno, contribuendo ad uno sviluppo tecnologico, scientifico ed imprenditoriale del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sostegno ai ricercatori
In arrivo nuovi fondi per la ricerca nelle regioni del Sud

QUARTIERI SPAGNOLI. RIPULITE LE AIUOLE, LA I MUNICIPALITÀ: «PRIMO DI UNA LUNGA SERIE DI INTERVENTI»

Piazzetta Rosario di Palazzo, volontari a lavoro

di Chiara Marzano

Proseguono le iniziative di pulizia da parte di gruppi spontanei con "Attacco di Civiltà a piazzetta Rosario di Palazzo".

I volontari si sono incontrati ieri mattina presso la piazzetta, nel cuore dei Quartieri Spagnoli, muniti sia del materiale per effettuare la pulizia che di attrezzi da giardinaggio, per abbellire, con alberelli e piantine le grandi fioriere in pietra, che solitamente vengono utilizzate come contenitori per i rifiuti.

«Questo è il primo di una serie di interventi che effettueremo qui, a breve stabiliremo anche una collaborazione sinergica con la Municipalità per cercare di rilanciare il quartiere San Ferdinando ripulendolo ed incrementando la quantità di verde che purtroppo, rispetto ad altre circoscrizioni di Napoli, è ancora molto bassa. Molte delle piantine che verranno sistemate oggi sono state recuperate da zone della città in cui non venivano curate ed altre ancora sono state offerte dai volontari» asserisce Bruno Isaia volontario del Popolo Arancione. Un fattivo sostegno all'evento è provenuto dagli abitanti e dai commercianti del quartiere che già da anni cercano di proteggere la piazzetta dai danni dovuti all'inciviltà di alcuni e dall'incuria. «Purtroppo qui vengono continuamente sversati rifiuti, anche ingombranti. Ogni giorno cerchiamo di arginare il problema rimuovendo autonomamente la spazzatura dalle fioriere dello spiazzo. Progetti del genere ci fanno ben sperare perchè mostrano l'amore della gente per la propria città e la voglia di cambiare le cose» afferma Mario Lionetti commerciante della zona. Partecipazione attiva anche da parte dei bambini del quartiere, che con non poco entusiasmo hanno collaborato al risanamento dell'area, mostrando la rinascita di un forte senso civico nelle nuove generazioni. Ancora grande successo e ampio numero di adesioni per le iniziative ecologiche che rapidamente si stanno diffondendo in tutta la città, dimostrando così il forte desiderio dei cittadini, dopo le continue emergenze rifiuti, di essere protagonisti attivi della ripresa della propria città.

